

# Adorazione Eucaristica

## XXIX<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario “A”

*SAC. “Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito.” (Colletta)*

G. L'ipocrisia dei farisei e dei sadducei proclama la veridicità di Gesù, che essi cercano di cogliere nella rete di un dilemma sapientemente calcolato: o egli afferma che il tributo ad uno Stato straniero e idolatra è lecito, e perde la stima di coloro che non accettano il dominio romano; oppure dichiara che questo tributo è illecito, e apre la porta al suo processo con l'accusa di istigare la sedizione. “Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare”. Gesù non è il capo di un movimento di rivolta: il suo discepolo deve compiere i suoi obblighi civili. È in questo modo che l'ha capito la prima Chiesa. Ma ciò che è importante e decisivo, e che non sembra preoccupare i farisei, è il seguito: “E a Dio quello che è di Dio”. Soltanto a Dio si devono l'adorazione e il culto, e né lo Stato né alcun'altra realtà di questo mondo possono pretendere ciò che è dovuto esclusivamente a Dio. Il martirio è l'espressione suprema della resistenza cristiana di fronte al tentativo assolutistico del potere temporale di usurpare il posto di Dio. A Dio ciò che è di Dio! Ma tutto appartiene a Dio, che è il creatore. Ed è per questo che non si può trascurare Dio durante la costruzione della città terrena. L'uomo può realizzare la pretesa sacrilega di costruire un mondo senza Dio, ma “questo mondo finirà per ritorcersi contro l'uomo”.

*Canto al Vangelo (Fil 2,15-16)*

*T. Alleluia, alleluia.*

*SAC. “Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.”*

*T. Alleluia.*

*+ Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 22,15-21)*

**In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di’ a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».**

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**G. La parola di Gesù richiama la nostra riflessione su uno dei problemi più importanti e cruciali dei cristiani oggi. L’uomo moderno ha la profonda convinzione di avere un compito storico da svolgere sulla terra, un compito che è proporzionato alle sue possibilità sempre maggiori e che implica un reale dominio sull’universo. Il fine è questo: la promozione della comunità umana nel seno di una “città” sempre più fraterna. Questa presa di coscienza si accompagna talvolta a una critica amara nei confronti della religione, che viene considerata la responsabile della secolare alienazione degli uomini. Molti assumono nei confronti della religione un atteggiamento di non considerazione, come se essa non avesse alcun apporto positivo da offrire. La fede cristiana, vissuta integralmente, lontano dal suggerire rassegnazione ed evasione nei confronti dei compiti terreni dell’uomo, aiuta il credente ad assumere le proprie responsabilità nel raggiungimento degli**

**Elevazione del Santissimo Sacramento e Benedizione Eucaristica.**

**Al termine: Acclamazioni:**

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.

Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.

All'intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

## Padre Nostro

### Canto: Tantum Ergo

Tantum ergo Sacramentum	Genitori Genitoque
Veneremur cernui	Laus et jubilatio
Et antiquum documentum	Salus, honor, virtus quoque
Novo cedat ritui	Sit et benedictio.
Praestet fides supplementum	Procedendi ab utroque
Sensuum defectui.	Compar sit laudatio.

**V** Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

**R** Che porta con sé ogni dolcezza.

Signore Gesù Cristo che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

**obiettivi che si impongono alla coscienza moderna. Gli appelli del mondo attuale trovano una risonanza sempre più profonda in vasti strati del popolo cristiano, e fortunatamente non sono scarsi i cristiani coerenti che si assumono i ruoli della promozione, della liberazione e della costruzione di una città terrena più giusta ed umana.**

### Tutti

**Dal Salmo 96 (95):** Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

### Pausa di Silenzio

### Tutti

Signore Gesù, di fronte a Te, Parola di verità e Amore che si dona, come Pietro ti diciamo:

*“Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna”.*

Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
perché la Parola del tuo Amore  
si è fatta corpo donato sulla Croce,  
ed è viva per noi nel sacramento  
della Santa Eucaristia.  
Fa' che l'incontro con Te  
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,  
entri nella profondità dei nostri cuori  
e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.  
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.  
Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.  
Venga il Tuo regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

**Canto:**

**Pausa di Silenzio**

**Tutti**

Tu desideri che la tua immagine sia onorata in ogni persona,  
uomo e donna, tue creature.  
A te il nostro cuore: i nostri affetti siano plasmati dalla tua bontà.  
A te la nostra mente: i nostri pensieri  
siano illuminati dalla tua sapienza.  
A te le nostre forze: le nostre fatiche siano corroborate  
dal tuo esempio di vita.  
A te la nostra anima: tutto il nostro essere  
sia costantemente rivolto a te, nostra unica fonte di vita.

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**G. La tentazione è quella di sempre: cedere, Gesù, al Cesare di turno, assicurarsi il suo appoggio, approfittare della sua amicizia e in cambio dimostrarsi conniventi con il suo potere, fino al punto di dichiarare l'esibizione della forza o il consenso ottenuto come qualcosa di divino. Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia che non deve essere dimenticata: è l'illusione di poter sottrarsi alle proprie responsabilità, al rispetto delle leggi, alla pratica della legalità, con la scusa che Cesare non è Dio e che a Dio solo si deve obbedienza. Ecco perché la tua risposta, Gesù, si rivela preziosa: essa ci obbliga a fare i conti con i nostri doveri di cittadini e a non accampare scuse per sentircene esonerati. Ma nel contempo essa toglie qualsiasi patina di divino all'esercizio del potere, lo sottrae ad una zona franca in cui vorrebbe collocarsi e lo sottomette a regole etiche precise a cui non può sottrarsi, altrimenti corre il rischio di perdere la sua legittimità.**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:  
“manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,  
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.  
Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.  
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.  
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.  
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.  
Un'altra cosa chiediamo, Signore:  
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;  
coloro, cioè, che, in tuo nome,  
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.